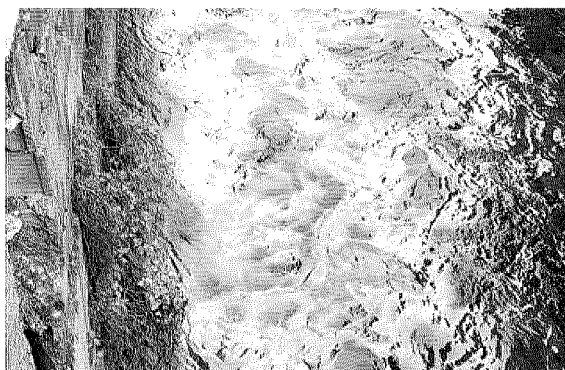


AMBIENTE Al lavoro Arpa e polizia locale

Idrocarburi nella Muzzetta: lo sversamento da via Buozzi



Le macchie oleose comparse ieri nella Muzzetta da Paullo fino a Zelo

L'inquinamento riconducibile a lavori di ristrutturazione edile, individuata una cisterna interrata con il gasolio

di **Emiliano Cuti**

■ Svuotano una cisterna e il gasolio all'interno finisce prima sul terreno e poi nella roggia Muzzetta. Diversi litri di idrocarburi che hanno inquinato il corso d'acqua fino a Zelo e che costerà la denuncia al proprietario di un immobile in via Buozzi e al titolare di un'impresa di ristrutturazione, individuati dalla polizia locale di Paullo e dall'Arpa come responsabili dello sversamento. Sono stati alcuni cittadini e, in particolare i consiglieri comunali Brunella Biava (M5S) e Renato Pignarca (Prima Paullo) ad aver lanciato per primi l'allarme allertando anche l'autorità ambientale e le forze dell'ordine. «C'era un fortissimo odore proveniente dalla Muzzetta, in zona Cossaghetto, purtroppo dovuto a degli idrocarburi in acqua - racconta Biava -. Io ho chiamato per tre volte l'Arpa, sollecitando l'intervento. Sembra che lo sversamento provenga dalla via Buozzi». Una segnalazione confermata a seguito del sopralluogo della polizia locale, che da via Mazzini ha monitorato la rete idrica, fino a via Buozzi, dove effettivamente è stata trovata l'origine dell'inquinamento.

Lo sversamento è riconducibile a lavori di ristrutturazione di un immobile: durante l'intervento è stata trovata una cisterna interrata, riempita di gasolio misto ad acqua, che doveva essere svuotata. In base a quanto acquisito dagli agenti, sarebbe stato lo stesso pro-

prietario dell'immobile a suggerire di procedere allo spurgo in loco semplicemente facendo fuoriuscire il liquido nei campi. Con l'intervento delle autorità è stata sequestrata la cisterna, disposto lo svuotamento del liquido rimanente attraverso una società specializzata in spurghi, richieste le analisi delle sostanze sversate e del livello d'inquinamento. Nel frattempo si è proceduto alla collocazione in acqua di barriere assorbenti e di schiume mangiaidrocarburi per "salvare" la roggia dall'ennesimo gesto inconsulto dell'uomo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

